



Assemblea unitaria sul tema «L'Azione Cattolica, casa apostolica», il 25 giugno, dalle 8,30 a Villa Demetra (Cerignola). Dopo l'intervento della professoressa Selene Zorzi sulla figura della donna nell'Ac e nella Chiesa, le relazioni della presidente, dottoressa Maria Rosaria Attini, e dell'assistente unitario, monsignor Vincenzo D'Ercole.

Domenica 4 giugno 2017



Joseph Tobji, vescovo di Aleppo dal 2015 (Foto: OraProSiria)

### L'appuntamento questa sera a Orta Nova con Joseph Tobji, arcivescovo di Aleppo

# Quando l'ascolto si fa speranza

DI SAVERIO GAETA

La festa patronale di Orta Nova, dedicata a Sant'Antonio da Padova, anche quest'anno è caratterizzata da importanti testimonianze di fede, per arricchire la cultura religiosa di una popolazione alla costante ricerca di conversione. E così è molto gradita la presenza, questa sera, di Sua Ecc. Joseph Tobji, nominato arcivescovo maronita di Aleppo alla fine del 2015 da papa Francesco.

Già protagonista di numerosi interventi in tutto il mondo, l'arcivescovo Tobji questa sera relazionerà, con inizio alle ore 20,30, nella chiesa della Beata Vergine Maria Addolorata, durante un incontro fortemente voluto dal parroco, mons. Giacomo Cirulli, da pochi mesi nominato vicario generale della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. «Ho letto molte sue interviste» - dichiara don Giacomo - «e l'incontro del 4 giugno costituisce un appuntamento atteso dall'intera comunità, per ascoltare dalla sua stessa voce le barbare compiute contro i cristiani in quella martoriata zona del mondo». L'arcivescovo siriano, infatti, vive in prima persona una guerra civile che, dal 2012, ha portato alla divisione della città di Aleppo, tra una zona controllata dal governo e un'altra in cui comandano i ribelli. Aleppo, per tale ragione, è una metropoli ormai distrutta, nota alle cronache per essere oggetto di costanti bombardamenti e teatro della

Il vicario generale Cirulli: «Un evento atteso dalla comunità, per ascoltare dalla sua stessa voce la tragica situazione vissuta dai cristiani in quei luoghi»

«terza guerra mondiale», come l'ha definita papa Francesco. Chiese completamente devastate, migliaia di bambini morti o mutilati, energia disponibile solo per due ore al giorno, un immenso patrimonio artistico e culturale distrutto per sempre: in questo drammatico scenario, ben distante da una semplice guerra civile, monsignor Tobji cerca quotidianamente di annunciare il vangelo trasmettendo un messaggio di pace e di amore. Impresa difficilissima, perché parlare di Dio a chi ha perso tutto o a chi si macchia di feroci crimini è una missione. In lui, però, non prendono mai il sopravvento sentimenti di rassegnazione e sfiducia. Anzi, continua a girare il mondo per far conoscere il dramma di Aleppo e di tutto il Medio Oriente, affinché nessuno, dal semplice cittadino all'istituzione, resti indifferente al dramma che si sta compiendo in quella zona. È un uomo di Chiesa e, per questo motivo, le sue parole fanno riflettere e scuotono le coscienze dell'opinione pubblica. Celebra la messa domenicale in

un clima di paura, essendo i cristiani perseguitati anche da un violento fanatismo ideologico. È forte il suo legame con il nostro Paese: oltre che al Parlamento della Repubblica Italiana, ha preso parte a numerosi convegni tenutisi in diverse città. Joseph Tobji, nato nel 1971, sarà impegnato questa sera a Orta Nova nella veglia che si terrà in occasione della solennità di Pentecoste e, successivamente, incontrerà i fedeli in chiesa per un pubblico dibattito e per rispondere alle domande e ai dubbi di chi vorrà arricchire le proprie conoscenze sullo scenario attuale siriano e delle zone limitrofe. Con lui, unitamente a don Giacomo, Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, nostro vescovo, il quale ha, fin dall'inizio, sostenuto l'iniziativa. Le manifestazioni in onore del Santo Patrono di Padova proseguiranno, nei giorni successivi, con la presenza di Beatrice Fazi, attrice di successo soprattutto nel ruolo di Melina nella nota fiction Rai *Un medico in famiglia*, protagonista di un libro intitolato *Un cuore nuovo. Dal male di vivere alla gioia della fede*, tra le pagine del quale l'autrice descrive il proprio processo di conversione e avvicinamento a Dio. Si tratterà di un nuovo ed importante momento di fede, durante il quale riflettere - insieme, come comunità parrocchiale e cittadina - sulle diverse modalità che, attraverso il messaggio evangelico, aiutano ciascuno ad affrontare le diverse difficoltà della quotidianità.

## Ernest Simoni, storia nell'oggi

DI ANGIOLA PEDONE

Il prossimo 6 giugno, martedì, la parrocchia di Sant'Antonio da Padova di Cerignola, guidata dal parroco, mons. Carmine Ladogana, ospiterà il cardinale Ernest Simoni che racconterà la sua storia di martirio personale nell'Albania di Enver Hoxha, che lo aveva incarcerato il 24 dicembre 1963, subito dopo aver celebrato la messa, per fargli trascorrere ventisette anni in cella, nel corso dei quali ha sofferto ogni tipo di sofferenza e tortura. Don Ernest, nato a Troshani nel 1928, ha vissuto 11.107 giorni di prigionia e di lavori forzati, commuovendo, con la sua vita, anche papa Francesco.

Dai lavori forzati all'incontro con Francesco, nel volume scritto da Mimmo Muolo, vaticanista di *Avvenire*, che lo intervisterà per l'occasione, si legge come Ernest Simoni sia l'unico sacerdote, ancora vivente, testimone della persecuzione del regime comunista di Enver Hoxha, che proclamò l'Albania il primo stato ateo al mondo. A Jorge Mario Bergoglio, che ha



vissuto sulla sua pelle la dittatura argentina negli Anni Settanta dello scorso secolo, padre Simoni ricordò che qualche mese dopo l'arresto un ufficiale di polizia gli aveva detto: «Sarai impiccato come nemico perché hai detto alla gente che moriremo tutti per Cristo se necessario». Lo torturarono perché volevano alzare la voce contro la Chiesa e la gerarchia, ma si rifiutò: «Il Signore volle che continuassi a vivere». Condannato a morte, la sentenza non fu mai eseguita: «Io sono stato cinque volte vicino alla morte; in prigione mi avevano preso per eliminarmi, ma Dio mi ha salvato: mi ha salvato Gesù. Solo Gesù, Gesù amore infinito con noi!». Lo torturarono, accusandolo di aver celebrato la messa di suffragio per l'anima del presidente Kennedy morto un mese prima, e celebrata secondo le indicazioni date da papa Paolo VI a tutti i sacerdoti del mondo. Durante il periodo di prigionia, ha celebrato la messa in latino a memoria confessando e distribuendo la comunione di nascosto senza mai rinunciare all'annuncio del Vangelo. È diventato il padre spirituale di molti carcerati. Sapeva che rischiava la vita, ma il Signore lo ha aiutato a servire tanti villaggi e a riconciliare molte persone in vendetta con la croce di Cristo, allontanando l'odio e il diavolo dai cuori degli uomini, come lui stesso racconta. Con la libertà di culto, comincia per don Ernest un periodo di intensa attività pastorale volta soprattutto alla riconciliazione. Il 21 settembre 2014 incontra papa Francesco nella cattedrale di Tirana che era in visita apostolica in Albania. Lo stesso pontefice, il 9 ottobre 2016, ne ha annunciato la nomina a cardinale. L'incontro, che avrà inizio alle ore 20, nella chiesa di Sant'Antonio da Padova, registrerà le conclusioni del nostro vescovo, Sua Ecc. Mons. Luigi Renna.

## Settimana sociale diocesana Riflessioni sul tema lavoro

Si è svolta dal 24 al 27 maggio scorsi, nel palazzo Coccia di Cerignola, la prima Settimana Sociale Diocesana promossa dall'Ufficio di Pastorale Sociale, diretto da don Pasquale Cotugno. Un percorso di riflessione comunitaria, in preparazione alla 48ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, in programma a Cagliari dal 26 al 29 ottobre prossimi, sul tema *Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale* per riflettere su tematiche sociali in un momento storico in cui quella del lavoro - come è stata definita

dall'episcopato italiano - è una vera «emergenza nazionale», ma soprattutto una «questione di giustizia» da porre in primo piano. In tale situazione, «la formazione ha una grande importanza per riscoprire il valore e il senso del lavoro». A ribadirlo è stato, nella giornata conclusiva della Settimana, l'arcivescovo di Taranto Filippo Santoro, presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace



I partecipanti

e del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali dei Cattolici italiani. Tempi nuovi e drammatici, come quelli di oggi, richiedono uno sforzo di umiltà e di approfondimento su un tema, il lavoro, che papa Francesco, lo scorso 27 maggio a Genova, ha ribadito essere una «priorità umana e cristiana». E su questa priorità sono stati preziosi i contributi che hanno animato il dibattito durante la Settimana: don Antonio Panico, docente Lumsa e referente per la Puglia del Progetto Policoro che è intervenuto sulla dottrina sociale della Chiesa ed il magistero di papa Francesco; Fabrizio Guglielmi, componente del Forum Regionale dell'Agricoltura sociale in Puglia; Giuseppe Savino di «Vazapp», i membri del Gruppo Puglia Kundi, che hanno parlato di agricoltura sociale; il prof. Gregorio Arena, presidente di Labsus; suor Alessandra Smerilli dell'«Auxilium»; Piero D'Argento, esperto in programmi e politiche di welfare ed innovazione sociale, intervenuti sui temi di economia civile. Importanti anche le testimonianze di don Cotugno sulla *Carta di impegno e responsabilità* di Libera, e dell'avv. Gaetano Panunzio, animatore di comunità del Progetto Policoro. Come ha sottolineato Sua Eccellenza Luigi Renna, vescovo della nostra diocesi, «la Chiesa deve essere capace di abitare il territorio, di stare vicino alle sue ansie e alle sue ferite, fermentandolo di stimoli e di prospettive. Una «Chiesa in uscita» che sappia leggere i segni dei tempi e produrre stimoli di cambiamento».

Rita Pia Oratore

## Incontro con il teologo Robert Cheaib

Ogni anno, in occasione dei festeggiamenti in onore di san Luigi Gonzaga del 21 giugno, nella parrocchia San Francesco d'Assisi di Cerignola prendono vita numerose iniziative: in particolare, viene regolarmente organizzata una serata di cultura, che registra, da anni, la partecipazione di ospiti illustri. Quest'anno la tradizione si rinnova con l'incontro su *La grande bellezza: l'amore tra gioia e fatica, tra sofferenza e perdono*, che si terrà lunedì 19 giugno, alle ore 20,30, nella Chiesa Madre. Interverranno monsignor Luigi Renna, vescovo della diocesi, e Robert Cheaib, teologo e scrittore, docente nella Pontificia Università Gregoriana, gestore del blog «Briciole di teologia» nonché autore del libro *Il gioco dell'amore. 10 passi verso la felicità di coppia*.

Sulla scorta di alcune riflessioni di papa Francesco, contenute nell'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*, l'ospite approfondirà il valore dell'amore nella coppia e nella famiglia e l'importanza che ha soprattutto nelle situazioni di difficoltà, di sfiducia e di scontro in cui spesso ci si imbatte. Sarà, quindi, un appuntamento di catechesi e una preziosa opportunità per tutti, giovani e adulti.

Rosanna Mastroserio

## «Abitare il giardino», un successo

Enorme successo per la rassegna bibliografica, giunta alla seconda edizione, organizzata dal Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano e dedicata, quest'anno, all'*Abitare il giardino con i libri*. Il calendario proposto ha registrato la partecipazione di numerosi presenti, su temi molto attuali con don Salvatore Miscio, autore del libro *Dio del Cielo vieni a cercare. Faber, uomo in ricerca*; il giornalista Gianni Lannes sulla scomparsa dei bambini e sul traffico degli organi; la prof.ssa Chiara Vasciaveo, che ha studiato gli scritti di santa Maria Maddalena de' Pazzi; e il prof. Franco Cardini, intervenuto sui rapporti con l'Islam. L'ultimo appuntamento si terrà mercoledì prossimo, 7 giugno, a partire dalle ore 20, nel salone «Giovani Paolo II» della Curia Vescovile, con il prof. Michele Illiceto, docente di Filosofia, nell'Istituto Teologico Regina Apulia della Facoltà Teologica Pugliese a Molfetta. Introdotto dalla prof.ssa Angiola Pedone, Illiceto illustrerà i cardini della sua più recente fatica editoriale, intitolata *Padri, madri e figli nella società liquida. Antropologia dei legami familiari*, nella quale approfondisce il rapporto tra le generazioni.

Francesco Radi

## L'oratorio è una ricchezza per il territorio

Ieri, durante la Veglia di Pentecoste, agli animatori è stato consegnato il mandato

«Oggi l'oratorio è strumento di pastorale, ma anche di missione e di cultura. È una ricchezza, un plusvalore. Guardiamo ai giovani con il cuore di pastori, la nostra preoccupazione è che nessuno gli rubi la speranza. Siano forti e giovani, l'unione non fa forza se tutti siamo deboli».

Sono queste alcune delle affermazioni pronunciate, durante la sua prima conferenza stampa da nuovo presidente della Cei, dal cardinale Gualtiero Bassetti, lo scorso 25 maggio 2017. Non a caso, *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale* è il tema scelto da papa Francesco per la XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi che si terrà nell'ottobre del 2018. Per tale ragione, i giovani della nostra diocesi, quasi in anticipo, da questa estate daranno vita a diverse iniziative con l'obiettivo di aiutare i propri coetanei a rispondere «alla

sollecitudine pastorale della Chiesa verso i giovani in continuità con i contenuti dell'Esortazione apostolica post-sinodale *Amoris laetitia*. L'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, guidato da don Michele de Nittis e da don Fabio D'Alessandro SdB, ha sollecitato le parrocchie per dar vita, ove non fossero presenti, agli oratori estivi. La proposta si è concretizzata in una lettera inviata alle parrocchie nella quale elencano gli strumenti operativi e formativi per realizzare l'iniziativa. Per tenere queste attività legate a una logica di comunione,

sono stati predisposti degli incontri diocesani formativi per gli animatori, già svolti il 17 e il 29 maggio a Cerignola e Orta Nova. Il cammino verso gli oratori estivi ha avuto il suo culmine ieri, 3 giugno, quando gli animatori hanno ricevuto dal vescovo Luigi Renna, il «mandato», in occasione della Veglia di Pentecoste celebrata in cattedrale. La gioia dello stare insieme avrà un altro momento diocesano importante il prossimo 1° luglio, quando gli oratori estivi si «incontreranno» per una giornata di condivisione. È, infatti, volontà dei



Oratorio a Cerignola

responsabili della pastorale giovanile accompagnare i giovani nel loro cammino esistenziale verso la maturità: è importante aiutarli a scoprire il loro progetto di vita aprendosi all'incontro con Dio, in quanto sono essi gli «addetti» all'edificazione della Chiesa e della società del domani.

Antonio D'Acì

## Corpus Domini. Sarà il vescovo a presiedere nelle tre vicarie

Sarà il vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, Sua Eccellenza Monsignor Luigi Renna, a presiedere le celebrazioni nella solennità del *Corpus Domini*, che si svolgeranno nelle vicarie di San Pietro Apostolo (Cerignola), di San Potito Martire (Ascoli Satriano, Candela, Rocchetta Sant'Antonio) e di Sant'Antonio da Padova (Orta Nova, Carapelle, Ortona, Stornara e Stornarella).

Appuntamento, giovedì, 15 giugno, alle ore 18,30, nella chiesa parrocchiale del Santissimo Crocifisso di Orta Nova. Ad Ascoli Satriano, il Vescovo presiederà la solenne celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di San Potito Martire, alle ore 19 di sabato, 17 giugno. A Cerignola, domenica, 18 giugno, nel giorno liturgico della solennità del Corpo e Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo, dopo la celebrazione che avrà inizio alle ore 19 nella cattedrale, il Vescovo presiederà la processione che raggiungerà la chiesa parrocchiale di Cristo Re.

Giuseppe Pugliese